



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto notorio in merito all'inesistenza di cause di incompatibilità e di astensione

Il sottoscritto dott. ALFREDO FERANTE, nato a [REDACTED] il [REDACTED] ai fini dell'espletamento delle attività connesse all'istruttoria di ammissibilità e alla valutazione di merito delle domande di partecipazione alla procedura di selezione di cui all'Avviso pubblicato sul sito *internet* istituzionale del Dipartimento in data 30 ottobre 2025, in qualità di presidente della Commissione di valutazione, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del medesimo Decreto in caso di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

- di non incorrere in alcuna delle cause di incompatibilità e di astensione previste dal D.Lgs. 36/2023 e in particolare:
- di non aver subito condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal Capo I del Titolo II del secondo libro del Codice Penale (reati dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione);
- di non aver subito condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal Capo II del Titolo II del secondo libro del Codice Penale (reati dei privati contro la Pubblica Amministrazione);
- di non aver concorso, in qualità di membro di commissione giudicatrice o di responsabile del procedimento, con dolo o colpa;
- di aver preso visione del Codice etico della Presidenza del Consiglio dei ministri;
- di impegnarsi ad operare con imparzialità e a svolgere il proprio compito con rigore, riservatezza, nel rispetto della normativa vigente, dei principi fondamentali in materia, in una posizione di indipendenza, imparzialità ed autonomia;

in esito alla presa visione dell'elenco dei concorrenti

- di non trovarsi in una situazione di conflitto di interesse;
- di non incorrere in una delle ipotesi previste dall'art. 51 del codice di procedura civile e che non sussistono comunque gravi ragioni di convenienza che inducono all'astensione dall'incarico.

Roma, 1/12/25

Il dichiarante